

PREGHIERA (recitiamo a due cori)

O buon Gesù, io Ti raccomando
tutti coloro che piangono e soffrono,
e tutti quelli che fanno piangere e soffrire.

Ti raccomando i fanciulli abbandonati,
la gioventù nello scandalo e nel pericolo,
la vecchiaia nel bisogno,
tutti coloro che soffrono nella povertà.

Ti raccomando chi piange la morte dei suoi cari,
chi cerca lavoro e non lo trova,
chi soffre nella solitudine.

Ti raccomando gli ammalati,
le vittime della droga e dell'alcool,
i carcerati, i deportati, gli immigrati, gli oppressi,
coloro che sono in guerra, i profughi.
Confortali, o Signore, aiutali, benedicili.

Ti raccomando la nostra terra.

Ti raccomando il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti,
le Suore, i Missionari, le famiglie.

Ti raccomando quelli che ancora non ti conoscono
e tutti coloro che sono lontani dalla Chiesa.
Forma, o Signore, un solo ovile, con un solo pastore.

(G. La Pira)

L'inizio della Preghiera dipende dal contesto in cui si svolge:
se è un'Adorazione Eucaristica:

- Canto,
- Esposizione dell'Eucaristia
- Preghiere di adorazione
che possono essere ripetute tra le varie parti del testo.

se è una Preghiera Mariana:

- inizia e termina con un Canto Mariano
- e tra le varie parti si può recitare una decina del Rosario
(senza i Misteri, perchè si medita sul testo).

I tempi del silenzio fra le varie parti sono a discrezione di chi organizza,
in base al tempo che si vuole dare all'incontro di Preghiera.



Azione Cattolica Faenza – Modigliana

PREGHIERA



GESU' GUARISCE

IN CAMMINO COL VANGELO DI MATTEO

QUINTA TAPPA: a voci alterne

Gesù incontra e ha compassione dell'umanità perchè vuole e ricerca con essa la comunione. Passa, se lo accogli cambia la tua vita, ridona forza e speranza, sconvolge. Passa ogni giorno, attraverso un amico, una telefonata, un tweet, una parola gentile, l'armonia del creato, la concretezza delle nostre mani, dei nostri volti.

*Egli viene dove volete, dove vi piace,
avendo preso dimora con voi:*

in casa vostra, in fabbrica, in piazza.

Ovunque andiate, Egli vi segue:

anzi, ci ha preceduto.

Egli occupa ogni cosa nostra,

e ogni nostra abitazione,

da quando si è fatto uomo per stare con noi.

(P. Mazzolari)

Dal Vangelo secondo Matteo (8, 1-15)

Scese dal monte e molta folla lo seguì. Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi". Tese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio: sii purificato!". E subito la sua lebbra fu guarita. Poi Gesù gli disse: "Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro". Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: "Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente". Gli disse: "Verrò e lo guarirò". Ma il centurione rispose: "Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei

soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa". Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: "In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti". E Gesù disse al centurione: "Va', avvenga per te come hai creduto". In quell'istante il suo servo fu guarito. Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

Al termine del discorso della montagna Matteo racconta l'incontro di Gesù con tre personaggi, diversamente ai margini della società dell'epoca: un lebbroso, un pagano e una donna.

"Si avvicinò un lebbroso, si prostrò....Tese la mano e lo toccò..."

Per tutti i malati, in particolare per quelli più difficili, quelli che ci mettono a disagio, per le loro condizioni fisiche o psichiche, **preghiamo**

- Perché le persone in difficoltà ci vedano accoglienti, si avvicinino a noi, non abbiano paura del nostro giudizio, **preghiamo**
- Perché siamo capaci di toccare, di lasciarci coinvolgere dalla sofferenza, dal disagio, coscienti che anche se non possiamo "guarire", possiamo sempre "curare", prenderci cura, **preghiamo**

----- *- Pausa di preghiera, silenzio-* -----

**"Gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva:
"Signore, il mio servo è in casa a letto, paralizzato e soffre
terribilmente."**

Colpisce questo centurione, uomo che ha autorità, potere e va da Gesù con il cuore in pena per il dolore, la sofferenza di un suo servo.

- Per tutti coloro che hanno in casa un ammalato, lo vedono soffrire, si sentono impotenti, perchè sappiano che non sono soli: Gesù è vicino, li ascolta, non li lascia soli, **preghiamo**
- Per i medici, gli operatori sanitari, i volontari, tutti coloro che si confrontano quotidianamente col dolore, perchè siano consapevoli che

attraverso di loro Gesù continua la sua opera di guarigione, **preghiamo**
----- *- Pausa di preghiera, silenzio-* -----

**"Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di
soltanto una parola e il mio servo sarà guarito." - "Verrò e lo guarirò."
In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così
grande."**

La fede del centurione è innanzitutto fiducia in Gesù, nella sua parola, che può guarire. Il soldato pagano non ha bisogno di gesti, di segni, a lui basta la parola. ● E noi? ● Crediamo che la nostra preghiera di intercessione può ottenere il bene di chi soffre? ● Riusciamo a scorgere, al di fuori delle nostre comunità, esempi di fede? ● Ripetiamo le parole del centurione sempre prima di ricevere la comunione, forse senza pensarci troppo. ● Abbiamo la consapevolezza della nostra indegnità, la fiducia nella parola di Gesù come il centurione, o diamo tutto per scontato?

----- *- Pausa di preghiera, silenzio-* -----

**Entrato nella casa di Pietro,
Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre.**

Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

Gesù entra a Cafarnao in casa di Pietro. Come in ogni casa, si intrecciano nella vita di ogni giorno gioie e dolori, fatiche e splendori che non sempre sono noti a tutti. Non sappiamo molto della famiglia di Pietro, sappiamo che era sposato perchè ha una suocera. Ora la suocera è malata, costretta a letto dalla febbre. Non ci sono richieste indirette, come nel caso del centurione, né dirette, come nel caso del lebbroso. Diversamente dai miracoli che precedono, è Gesù stesso ad accorgersi di questa domanda muta di guarigione e se ne prende cura, attraverso lo sguardo e il tocco della mano. La donna guarita si alza e torna a servire. Forse si era preoccupata, come tante anziane, di non poter essere più utile, di essere un peso per la famiglia e con la guarigione torna al suo ruolo, al suo compito, al suo servizio.

Per tutte le donne, le mamme, le nonne malate, che, oltre al disagio per la malattia, soffrono perchè non riescono più a svolgere i loro compiti di cura, **preghiamo**

Per tutti gli anziani non più autonomi che si sentono inutili, di peso ai familiari, alla società, perchè possano scoprire il senso della loro vita, **preghiamo**

----- *- Pausa di preghiera, silenzio-* -----